

Fiesole retreat: l'appuntamento annuale organizzato da Casalini

Anna Maria Tammaro

Fiesole retreat è nato nel 1999 come "un incontro informale tra leader provenienti da biblioteche e dall'industria dell'informazione per riflettere e discutere insieme sulla nuova organizzazione globale nello sviluppo delle collezioni".

L'ispirazione per tenere il primo evento a Fiesole è stata quella di onorare Mario Casalini, fondatore di Casalini Libri, morto l'anno precedente, ma sin dal primo ritiro è stato evidente l'importanza per tutti gli interessati alla trasformazione digitale delle collezioni di riunirsi per riflettere e guidare il cambiamento. Quello che rende unico il ritiro è l'opportunità di conversare con un gruppo selezionato di esperti, in un ambiente accogliente come Fiesole in cima alle colline sopra Firenze. Dopo il primo incontro, il ritiro si è ripetuto ogni anno negli ultimi 21 anni, sempre a primavera ed in città diverse, ma sempre con le stesse caratteristiche di una discussione ad alto livello. Gli atti sono resi disponibili in linea e sono di grande interesse per professionisti e studenti desiderosi di capire la trasformazione del digitale nel settore ampio dell'informazione, biblioteche incluse.

Il Fiesole Retreat 2019 è tornato a Fiesole dal 3 al 5 aprile scorso, ospitato da Casalini Libri e dall'European University Institute con il supporto della Città di Fiesole, e sponsorizzato da The Charleston Company – organizzatore dell'omonima conferenza che ogni novembre dà appuntamento a centinaia di editori, bibliotecari, consulenti e esperti – e da Against the Grain, la rivista statunitense d'informazione editoriale.

Il ritiro di questo anno è stato concentrato sul paradigma "open" con il titolo: Our Shared Open Future: Building from Tradition.

Prima del ritiro, il 3 aprile una sessione si è concentrata sulle più recenti tecnologie e il loro impatto. L'Intelligenza artificiale è stata introdotta da Roger Jøsevoid (Deputy Director,

National Library of Norway) e da Ruggero Gramatica (Founder and CEO, Yewno). Le due presentazioni hanno stimolato a prevedere il possibile impatto di Intelligenza artificiale, Machine Learning, Neural Networking per le biblioteche.



Nella seconda parte di questa sessione, ci si è concentrati sull'interoperabilità delle immagini (Image Interoperability Technologies) e sul Web semantico.

Paola Manoni (Head of the Coordination of IT Services, Vatican Apostolic Library) ha descritto l'esperienza avanzata della Biblioteca Vaticana di Image Interoperability Framework (IIIF) e Mirador. La Biblioteca Vaticana usa il software Mirador per percorsi tematici Web di manoscritti medievali delle Collezioni Vaticane utilizzando IIF. La presentazione ha illustrato le ricerche che la Biblioteca Vaticana, in collaborazione con le Biblioteche dell'Università di Stanford, ha promosso grazie a un progetto triennale finanziato dalla Andrew W. Mellon Foundation.

La creazione e il riuso dei metadati della biblioteca sta passando dall'attuale infrastruttura costruita sul MARC e la scheda del catalogo ai dati collegati (Linked Data) e al Web semantico. Potenti tendenze di innovazione e tecnologie sfidano la posizione tradizionale della biblioteca come gatekeeper dei metadati. Come possono le biblioteche rimanere un partner chiave nel mondo della gestione della conoscenza durante questo periodo di trasformazione veloce? La relazione di Tiziana Possemato (Casalini Libri - @Cult) ha descritto le esperienze avanzate di dati collegati di Share e di Casalini.

Open Science

Il tema chiave del ritiro è stato dedicato alle strategie aperte, compresi gli importanti movimenti di Open Science, Plan S e Open Scholarship. L'impatto delle strategie aperte è stato discusso dal punto di vista di tutte le parti interessate, con un dibattito e una discussione a fine giornata sul futuro condiviso di biblioteche e fornitori di servizi.

La discussione della prima sessione è stata guidata da Andreas Degkwitz (Chief Librarian, Humboldt University, Berlin)

Jean-Claude Burgelman (European Commission - Brussels) ha parlato delle iniziative della Commissione Europea per Open Access e Open Science. L'accesso aperto e la scienza aperta sono diventati politiche ufficiali della Commissione Europea nel 2016. La presentazione ha fatto

una panoramica delle politiche chiave per la scienza aperta, il loro background e ciò che è stato realizzato finora, oltre a fornire informazioni su aree e aspetti che richiedono più lavoro e le tendenze per il futuro. Open Science ha e continuerà ad avere un grande impatto sull'infrastruttura della creazione di conoscenza, a partire dalle biblioteche.

Kristiina Hormia-Poutanen (LIBER Adviser on Open Science/Member of the Open Science Policy Platform of the EU - National Library of Finland) ha presentato il caso di studio della Finlandia che mira ad essere un paese leader nell'Open Science, come previsto dall'Open Science Policy Platform lanciata già nel 2010. Nel 2018 la responsabilità del coordinamento nazionale di Open Science è stata affidata ad una Federazione delle istituzioni interessate in conformità con le raccomandazioni nazionali. La ricerca scientifica tuttavia è globale e anche lo sviluppo di politiche, infrastrutture, condivisione delle migliori pratiche ecc. avviene nell'ambito della collaborazione internazionale. Varie piattaforme e organizzazioni a livello internazionale supportano la transizione verso Open Science, come ad esempio: Liber, LERU, OA2020, iniziative e consorzi di abbonamento a licenze solo per citarne alcuni.

Beate Eellend (National Library of Sweden) ha descritto il National Assignment to Coordinate Open Access in Sweden. Dal 2006 la Biblioteca nazionale svedese ha lavorato per promuovere l'accesso aperto alla comunicazione scientifica. Nel 2017 la Biblioteca nazionale ha ricevuto una direttiva di stanziamento dal governo svedese per assumere la responsabilità di coordinamento nazionale verso l'accesso aperto alle pubblicazioni accademiche. Nel periodo 2017-2019 in particolare la Biblioteca nazionale ha coordinato cinque studi sull'accesso aperto riguardanti:

- L'attuale sistema di distribuzione delle risorse e di merito rispetto agli incentivi per l'accesso aperto
- Finanziamento di una transizione da un sistema di abbonamento a un sistema di pubblicazione ad accesso aperto
- Accesso aperto alle monografie accademiche
- Supporto finanziario e tecnico per pubblicazioni accademiche ad accesso aperto pubblicate in Svezia
- Monitoraggio del rispetto delle politiche e dei mandati ad accesso aperto

Ines Drefs (GO FAIR International Support & Coordination Office - Leibniz Information Centre for Economics) ha parlato della GO FAIR Initiative. L'ufficio GO FAIR presso il Leibniz Information Center for Economics condivide la sua esperienza con il supporto e il coordinamento di singoli ricercatori, progetti o organizzazioni che, in un modo o nell'altro, lavorano per rendere i dati di ricerca reperibili, interoperabili, accessibili e riutilizzabili. Sotto l'egida dell'iniziativa GO FAIR, si riuniscono le cosiddette "Reti di implementazione" che contribuiscono all'attuazione dal basso dell'European Open Science Cloud (EOSC) come parte di un Internet globale di FAIR Data & Services. L'iniziativa GO FAIR è completamente aperta, inclusiva e guidata dalle parti interessate.

Michael Mabe (CEO, International Association of STM Publishers) ha fornito una prospettiva alternativa, dalla parte delle associazioni scientifiche come editori. La sua presentazione ha esaminato come la comunità editoriale globale sta rispondendo per realizzare la scienza aperta e favorire la comunicazione scientifica aperta come realtà internazionale.

Lo scopo del panel della seconda sessione è stato di evidenziare l'importanza di comportamenti e ostacoli incontrati dalla comunità di ricerca, cioè le persone che creano conoscenza - le loro opinioni devono essere considerate maggiormente da coloro che elaborano politiche. Il panel è stato composto da: Alison Mudditt (Chief Executive Officer, PLOS), Bernd Pulverer (Chief Editor, The EMBO Journal), Piero Attanasio (Head of International Affairs, R&D and Academic Publishing, Associazione Italiana Editori (AIE)). Ha guidato la discussione Anthony Watkinson (Principal Consultant, CIBER Research).

La successiva sessione ha discusso la prospettiva degli editori ed il loro punto di vista sui vari movimenti di spinta verso l'accesso aperto. Ha coordinato la discussione Ann Okerson (Center for Research Libraries). I relatori sono stati: Jasmine Lange (Chief Publishing Officer, Brill (Netherlands)), Natasha Mellins-Cohen (Director of Publishing, Microbiology Society (UK)), Simon Ross (CEO, Manchester University Press (UK))

Mentre recentemente il "Piano S" è stato proposto a livello dell'UE e supportato da un numero crescente di organizzazioni finanziatrici, ci sono state altre iniziative e molte altre ancora sono probabili. Gli eventi sono in rapido movimento. Tutte le iniziative, in particolare il "Piano S", avranno un impatto significativo sull'attuale comunità editoriale, con un effetto particolare sugli editori della società scientifiche e sugli editori in settori non scientifici come le discipline umanistiche e le scienze sociali.

Gli interventi si sono concentrati su: (1) sintesi delle strategie aziendali per OA e (2) sfide e opportunità per i prossimi 3-5 anni. La sessione si è conclusa con una discussione su ciò che è stato imparato finora, come consapevolezza, formazione, partenariati.

Academic Monographs: Open and Commercial Tools and Services

Il tema finale è stato dedicato alla monografia accademica, con Pep Torn (Library Director European University Institute) come Chair.

Michael Levine-Clark (Dean and Director, University of Denver Libraries) si è soffermato sui libri di testo. Le biblioteche accademiche nordamericane non hanno tradizionalmente raccolto libri di testo, ma poiché la nostra università è preoccupata per gli alti costi per gli studenti, le biblioteche hanno assunto un ruolo guida nel movimento delle risorse educative aperte (OER) ed i libri di testo. La presentazione ha fornito i dati di tutte le biblioteche accademiche nordamericane che utilizzano gli ebook SpringerNature - un pacchetto che include libri di testo - e ha descritto casi studio di biblioteche accademiche che hanno avuto successo nell'incoraggiare l'uso dei libri di testo aperti

Eric Merkel-Sobotta (Vice President, Communications & External Affairs, De Gruyter)

Ha descritto come gli editori accademici si stiano concentrando maggiormente sulle esigenze di autori e ricercatori e bilanciando queste esigenze con quelle dei bibliotecari, che continuano a fornire la maggior parte delle entrate agli editori. De Gruyter è probabilmente uno dei più tradizionali editori accademici esistenti, ma è anche diventato uno dei più importanti editori di libri ad accesso aperto. La presentazione ha dato informazioni dettagliate sui risultati di un ampio sondaggio sugli autori e analizzato come gli editori cercano di soddisfare le loro esigenze

e aspettative. De Gruyter è rimasto rilevante per 270 anni non solo fornendo eccellenza nell'editoria, ma anche creando collaborazioni creative e modelli di business.

Esther Chen e Klaus Thoden (Max Planck Institute for the History of Science) hanno presentato la trasformazione delle biblioteche accademiche. Dall'acquisizione tradizionale di libri le biblioteche accademiche passano allo sviluppo di servizi e strategie innovative che possono rendere le fonti accessibili agli studiosi in diversi modi. Sotto una certa prospettiva, le iniziative di accesso aperto possono essere incluse in questa trasformazione. La presentazione ha messo in evidenza le varie sfaccettature di questa prospettiva, descrivendo in dettaglio la gamma di servizi che sono stati stabiliti nel corso degli anni nei settori della protezione del copyright e dell'accesso aperto in biblioteca e delle esperienze fatte con essi. In particolare su un'importante iniziativa di accesso aperto è stata sviluppata ed è ospitata dal Max Planck Institute for the History of Science: Edition Open Access. Questo portale fornisce l'accesso aperto a una serie di progetti di pubblicazione in conformità con la Dichiarazione di Berlino sull'accesso aperto alla conoscenza nelle scienze e nelle discipline umanistiche. Una parte essenziale del portale è una piattaforma di pubblicazione per monografie. Questa piattaforma non solo offre un accesso aperto ai libri in formato PDF ed epub, ma presenta anche un visualizzatore di testo html che fornisce funzionalità aggiuntive e amplia pertanto la portata delle pubblicazioni

Heather Staines (Director of Partnerships, Hypothesis) ha evidenziato come con la pubblicazione del W3C Web Annotation Standard nel 2017, stiamo vivendo un rinascimento virtuale per l'interazione dell'utente con i contenuti basati sul web - in particolare le monografie. Lo strumento open source no profit Hypothesis ha recentemente lanciato integrazioni con tutti i principali sistemi di gestione dell'apprendimento, consentendo ai docenti di assegnare letture e progetti di lavori in collaborazione. La crescente popolarità dei contenuti OER sta dando agli editori nuove idee, come supporto alle annotazioni centrate sul docente e sui gruppi di lavoro di studenti. L'ampia gamma di nuove piattaforme di ebook, come il progetto HIRMEOS, facilitano l'accesso ai contenuti monografici con un set di strumenti comune.

Le conclusioni finali di Jim O'Donnell (University Librarian, Arizona State University) hanno chiuso il ritiro di Fiesole con molte domande senza risposta, ma molti stimoli al cambiamento ed alla trasformazione in cui le strategie aperte alla comunicazione scientifica hanno un impatto determinante.

Anna Maria Tammaro

annamaria.tammaro@unipr.it

Chair della Sezione IFLA Library Theory e Secretary del SIG Digital Library di ASIS&T.

E' professore a contratto del Master Internazionale "Digital Libraries Learning", joint Master dell'Università di Parma con Tallinn University. E' docente del MOOC Digital Library in principle and practice su piattaforma EMMA.